

COMUNICATO STAMPA

RIPIANTUMAZIONE DI ALCUNE VIE DEL PAESE

L'Amministrazione Comunale ha programmato un intervento organico sul verde urbano, in diversi ambiti e che si articolano nelle seguenti direzioni:

Ripristino dell'alberatura di via Chiesa e via Torrazzo con la messa a dimora di 7 figli in alcuni tratti stradali diradati da tempo ed a causa dell'eliminazione di alcuni soggetti, necessaria in quanto risultati ad elevato rischio di cedimento in base ad un'indagine effettuata nel corso dell'anno da parte di un tecnico forestale.

Gli altri alberi del viale saranno sottoposti a potatura di contenimento della chioma per ridurre l'effetto vela.

La principale azione di potenziamento del patrimonio verde comunale sarà effettuata nei seguenti ambiti:

- Ripristino dell'alberatura di via della Pace con la sostituzione degli Aceri montani presenti, in evidente stato di deperimento, con una specie principale di taglia maggiore rappresentata dal Bagolaro (*Celtis australis*), alternata con l'Albero di Giuda (*Cercis siliquastrum*) di dimensioni inferiori. Il primo con la propria chioma frondosa porterà all'ombreggiamento del percorso ciclopedonale e l'altro in grado di conferire una nota di colore con la sua abbondante fioritura di colore viola all'inizio della primavera.
- Formazione di un filare lungo il lato sud di via Ferrarini, a lato della Chiesa, con l'impiego del Leccio (*Quercus ilex*), una specie sempreverde di grande plasticità e di notevole pregio ornamentale.
- Il Bagolaro sarà anche impiegato per avviare il rifacimento del viale di via Onesti, nell'area rimasta scoperta per il necessario abbattimento dei pioppi cipressini colpiti da *Ganoderma* sp., una specie fungina agente di carie radicale pericolosissima per la stabilità dell'albero.

Vale la pena di evidenziare che il criterio adottato per la scelta delle piante da impiegare nei nuovi impianti ha tenuto conto, oltre che di criteri estetici e morfologici, anche degli aspetti ambientali legati all'evidente cambiamento climatico in atto, che ha portato a privilegiare specie in grado di resistere alle sempre più frequenti estati siccitose accompagnate da elevate temperature. Le tre specie citate danno buone garanzie di adattamento a tali condizioni, riducendo il rischio di crisi da trapianto, sempre più frequenti in piante mesofile che tradizionalmente attecchivano con grande facilità negli ambienti di pianura.

Nogara, 21 Dicembre 2017